

MIA SUOCERA...SI VUOLE FIDANZARE
(commedia brillante in due atti di)
(Calogero e Rosanna Maurici)

Personaggi

Filippo Scolaro	(il genero)
Marianna Pasqua	(la suocera)
Patrizia Pasqua	(la figlia di Marianna)
Pasqualino Pasquetta	(il fidanzato di Marianna)
Giulietto Pasquetta	(il figlio di Pasqualino)

MIA SUOCERA...SI VUOLE FIDANZARE

(commedia brillante in due atti)

(di Calogero e Rosanna Maurici)

La signora Marianna Pasqua, vedova da venti anni, nonostante la veneranda età, è una donna ancora vivace, arzilla, elegantissima nel vestire e nel portamento, una donna piena di vita. Abita in una casa al primo piano, mentre al pianterreno abita la figlia Patrizia sposata con Filippo Scolaro i quali attendono da anni l'atto della casa.

Un giorno Marianna annuncia che si vuole fidanzare, i coniugi pensano sia uno scherzo, quando si rendono conto che uno scherzo non è, temendo di perdere qualcosa con il nuovo intruso, pensano di resistere fino alla morte di Marianna e che il fidanzamento prima di iniziare finisca, ma quando conoscono quello che dovrebbe diventare il fidanzato...**(Sorpresa)** Questo futuro fidanzato già vedovo ha un figlio e quando conoscono pure lui...**(Sorpresa)** Una commedia con pochi personaggi brillante che certamente con un buon regista creativo nel caratterizzare i personaggi e con dei buoni interpreti, non cadrà mai di tono, facendo divertire il pubblico. Un finale a **(Sorpresa)** che nessuno immagina. La scena rappresenta un'abitazione e per accedere al primo piano fare qualche scalinata o una porta centrale, e due porte laterali una a destra e l'altra a sinistra per accedere nelle stanze una dei sposini e l'altra della signora Marianna. O come meglio ritiene regista e scenografo.

S C E N A I°

(Filippo, Patrizia, Marianna)

(Musica) Sigla Iniziale prima di accendere le luci se in piazza o prima di aprire il sipario se in teatro-(Canzone-ritmata) Titolo: La mala Soy Yo di - Anaidita Y Su Sonora (Falla durare tutta, mentre gli attori dietro le quinte, respirano per concentrarsi ed immedesimarsi in questa commedia)

**(Gli attori entrano a luci spente) (Musica) Canzone-(Bachata)
Titolo: Senorita – di – Shawn Mendez Camila Cabello (Per circa 50/60 Sec.)**

- Fil.** (Già mattina, seduto comodamente nel divano legge, mentre la moglie beve il caffè) Ma che sta facendo la mia cara suocera, tua madre a quest'ora con questa musica.
- Pat.** Secondo me sta provando alcuni passi della coreografia della bachata.
- Fil.** Da quando frequenta questa scuola di ballo sentiamo sempre musica di tutti i generi! Anzi, è meglio così, perché sta di più nella sua stanza e prova i passi, invece prima era sempre in mezzo a noi nella nostra stanza... Certo che quando tua madre non è in mezzo a noi si sta meglio.
- Pat.** Ma se è sempre fuori e con noi non c'è mai...
- Fil.** Menomale, perché di quanto è pesante...questa parola suocera, (scandire bene) non dovrebbe esistere, si dovrebbe scrivere solo **SUO, o CERA**, menomale che la casa ha due piani, (o dire: tante stanze (a seconda della scenografia) e ha tutto a sua disposizione...
- Pat.** Però fra cent'anni di salute, appena lascia questa proprietà ti piace...
- Fil.** Cent'anni? Già è grandicella, capisco che è arzilla, piena di salute, viva, più tesa di noi però non è che può campare assai ancora!...
- Pat.** Finiscila con questi discorsi...(entra Marianna, la mamma di Patrizia, abbastanza elegante, fina, arzilla, scende le scale piano piano con una certa classe, la musica l'aiuta moltissimo, fare partire il sottofondo non appena Marianna si affaccia già nella scalinata. Marianna si ferma almeno pochi secondi e poi scende pian piano) (Musica) **Titolo: Love Story – di- Johnny Dorelli (per circa 50/60 secondi, poi attenuare gradualmente e finire)**

- Mar.** Buongiorno...(risponde solo patrizia) Caro genero non si risponde?
- Fil.** Lei dice buongiorno con questa giornata, sembra che ci prende in giro...
- Mar.** Hai il sederino bello riposato, hai trovato il piatto pronto e ti sei seduto senza neppure muovere la sedia.
- Fil.** Ma perché mi rinfaccia sempre queste cose...
- Mar.** Se tu, sei qua dentro devi ringraziare manco a mia figlia, ma alla buon'anima di tuo suocero...
- Fil.** Quello poverino, si che era un suocero che si poteva scrivere tutto unito...
- Mar.** Che vuoi dire...
- Pat.** Niente mamma, non gli dare retta...(fa cenno al marito di smettere)
- Mar.** **Vent'anni...vent'anni che sono sola... soletta...**(pronunciarlo con un certo tono, poiché diventerà il tormentone. Appena dice: sola, la mano destra portarla sulla fronte facendo attenzione che il palmo della mano sia rivolto verso il pubblico... invece appena dice: soletta, allargare le braccia verso l'alto. Attenzione: Questo tormentone sempre di fronte al pubblico, al centro del palco)
- Pat.** Dai mamma lo sappiamo, non fare così...
- Mar.** Sentite, vi devo dire una cosa, ci ho pensato tutta la notte.
- Fil.** Quando non dorme c'è d'aver paura... (al pubblico)
- Mar.** Ormai sono grandicella, e vorrei cominciare a pensare un po' di più a voi... (verso il genero) Purtroppo **de...vo** dire, **a vo...i...** perché tu sei il marito di mia figlia... (**Filippo, si alza e si mette in disparte**)
- Pat.** Parla mamma...che hai pensato questa **notte**...
- Fil.** (al pubblico) Quando pensa la **notte** o ci sono **botte** e si resta con ossa **rotte!**..
- Mar.** Ho pensato che è giusto di iniziare i lavori (**sospira**) per la tomba...
- Pat.** Mamma...ma che pensi (facendo gesto al marito di sdrammatizzare)

- Mar.** E' giusto che ci penso io, perché non si può mai sapere...
- Pat.** Mamma ma sei ancora in forma, poi se ne parla...
- Mar.** Meglio pensarci prima, anzi troppo tempo ho perso, i soldi gli e li voglio spendere, deve essere bella, elegante, piena di decori, fotografia non gli e ne faccio mettere, perché il ricordo deve rimanere vivo nel cuore...e questa spesa me la voglio accollare tutta io...(ripetere con più enfasi) **Tutta io!**
- Pat.** E' vero che sei grandicella, però hai una salute di ferro (**facendo gesto al marito**)
- Fil.** (stavolta incitato dalla moglie interviene) Ma non ci pensi, ancora ci sono anziani che campano cent'anni...
- Mar.** Infatti io sono sicura che campo cent'anni...la tomba per voi la voglio fare... (**Filippo, si tocca e guarda fisso verso il pubblico**)
- Fil.** (Verso il pubblico) Figlia della buona madre!
- Mar.** Mia madre è vissuta novanta nove anni nove mesi e nove giorni...io la voglio superare...ma guardate che linea, che andatura, che eleganza, che voglia di vivere, di divertirsi, di mangiare bene ma genuino poi specialmente da quando frequento la scuola di ballo ed ho imparato i latini americani mi sento più in forma di prima...cha... cha... cha...Rumba...Jive... Bachata...salsa...Il Samba, Patrizia pure tu e il tuo maritino dovreste fare un po' di ballo...(Gli fa il conteggio del cha...cha...cha...(due, tre, cha...cha...cha) (muovendo il corpo o facendo i passi bassi, solo una base)
- Pat.** Mamma lo sai che Filippo non è portato!...
- Fil.** Noi già balliamo abbastanza!
- Mar.** E come ballate?
- Fil.** Quando mette la musica lei e fa le prove noi facciamo i **movimenti!**
- Mar.** I Movimenti che non sai fare niente non sei **portato** ma sei sempre **incavolato** tu non ti muovi, e con tutte queste schifezze che mangi manco passano due anni che ti viene la gastrite, l'esofagite, la stomatiti, l'artrite, l'epatite, la colite (**Filippo fa scena**) dopo due anni di sti malanni con la vita sedentaria vengono altre cose, tipo l'ansia, apnea notturna anche se tu, ce l'hai pure di giorno, poi arriva la sciatalgia, stitichezza e nel giro di quattro cinque anni...(Fil. la blocca)

Fil. Oh! Ma che mi vuole morto!...

Mar. Che problema c'è: la tomba di qua ad allora è pronta! Quando penso che da **Vent'anni...vent'anni** che sono **sola...soletta!** Patrizia, figlia mia, tu cucina, io tempo non ne ho, a me poi mi porti un po' di pastina in brodo e della verdura, come frutta, solo una mela cotta... grazie. Filippo, **due, tre che...cha...cha!** (Musica) (Canzone) **Titolo: Bongo Cha cha cha – di-Caterina Valente (Per circa 20/30 secondi) (Mentre dopo circa 10 secondi Marianna era uscita)**

SCENA II°

(Filippo, Patrizia)

Pat. Tu a stuzzichi e lei, poi non si tiene...

Fil. Ma se questa campa cent'anni non mi posso godere manco questa casa, ma tu l'hai sentita quante malattie che mi possono venire?

Pat. Filippo e finiscila ti fa spaventare...ringrazia che non si è sposata più..

Fil. Ci voleva pure questa...ma com'è che noi a questa età siamo acciaccati e lei sembra una figurina, butta salute da tutte le parti, anche quando fa aria, mai, mai un cattivo odore anzi a momenti li fa profumati.

Pat. Menomale che sta sopra, e che questa casa ha tante stanze e ha tutte le comodità...

Fil. Però il mangiare lo vuole fatto apposta...ma per ora dove se ne va che esce pure la mattina elegantissima.

Pat. E' da tre mesi che frequenta questa scuola di ballo per anziani...Hai sentito quanti balli sa fare!

Fil. Non si fa mancare niente...ci vorrebbe che frequentasse una scuola di recitazione...anzi non c'è bisogno di recitazione perché sa recitare bene, è la prima attrice qua dentro. Patrizia amore mio, ma perché non le affittiamo una casa, così la vediamo poco, anzi più poco di poco.

- Pat.** Sì, che lei se ne va a casa affittata avendo la sua casa. Ti sei scordato che il patto era che fino alla sua morte ha diritto di rimanere in questa casa? E poi dove ce l'abbiamo i soldi per pagarle l'affitto, non parlare più, altrimenti a noi ci manda in affitto!
- Fil.** Ma è da quasi vent'anni...e non ci credevo che doveva durare tanto...e chissà quanto dura ancora!.. ogni giorno che passa la vedo sempre melio, più in forma di noi!
- Pat.** E che vuoi, vai a ballare pure tu.
- Fil.** E più di quanto ballo qua dentro con lei...
- Pat.** Mangia pure tu genuino, senza grassi, verdura, un filino di olio e frutta cotta.
- Fil.** E così perdo i piaceri della vita...già dispiaceri con lei ce ne sono assai!
- Pat.** In fin de conti facciamo quello che vogliamo...
- Fil.** Sì quello che vogliamo, la mattina appena ci alziamo più tardi ci rimprovera perché vuole preparata la colazione alle otto e dieci: latte totalmente scremato, pochissimo caffè, biscotti del mulino bianco; la notte sente sempre rumori, lei non dormi mai, perché o pensa come morire più tardi possibile, o come fare morire a noi prima di lei...menomale che tua figlia è già è maritata e sta lontano, se no tutte e due si acchiappavano dalla mattina alla sera...ma poi com'è che mangia poco e niente e ha più vivacità di te e me, dorme poco e niente e si alza con due occhi spalancati che sembra che è da due giorni che dorme, io anche se dormo un'ora in meno, gli occhi manco li posso aprire bene.
- Pat.** Questi sono i misteri della natura di una donna molto matura!
- Fil.** Questi sono i misteri della sventura . (si avvicina alla moglie) Patrizia ma per evitare ogni dubbio che campasse cent'anni, qualche giorno non ci possiamo mettere un poco di stricnina nel latte?!...
- Pat.** Io sono sicura che se ce lo metti, lei beve e muori tu...(Filippo fa scena)
- Fil.** Oh! Ma, mamma e figlia non vedete l'ora...
- Pat.** Ma come ti veni in mente una cosa simile.
- Fil.** E scherzo, per sdrammatizzare...

Pat. Senti io esco devo andare da Patri Bartolo a ricordagli la messa per mio padre.

Fil. Come mai ci vai tu e non lei.

Pat. Picchi Padre Bartolo mi ha detto di andarci prima che ci va lei, altrimenti poi per mezzora comincia a dire: **avi vent'anni...vent'anni...**(continua il marito)

Fil. (imitando la suocera precisa anche con i gesti) **Che sono rimasta sola.... Soletta.**

Pat. Mi raccomando, se dovesse venire non fare scenate, assecondala, non la fare arrabbiare...altrimenti se si vende questa casa...(esce)

SCENA III°

(Filippo, Marianna, Patrizia)

Fil. Il mondo è pieno di barzellette sulle suocere, di film sulle suocere, e di commedie sulle suocere. La mia cara suocera **Marianna** mentre **canta**, quando mi duole lo stomaco mi vuole fari la **lavanda...** L'anno scorso a natale mi ha obbligato a mangiare pasta scaldata senza **formaggio** ...perché lo stomaco ogni tanto ha bisogno di un **lavaggio...**per secondo verdura **bollita...**così dura più a lungo la **vita** ...volevo un po' di torta, e mi ha detto **no**, perchè con la **torta...** la vita è più **corta** ...A natale che uno dovrebbe mangiare il mondo mi guardava con gli occhi storti come a dirimi stai attento altrimenti mi vendo la casa...(Raccomando di fare combaciare il monologo con tutte le rime precise per avere più efficacia) Mi auguro che non ci capita nessuno. (**entra, Marianna cantando con la sua voce**)

Mar. Fiorin Fiorello l'amore è bello vicino a te... Caro genero sono felice più felice di prima...la vita mi ha sorriso di nuovo, solo una volta mi ha tradito...(il genero guarda stupito) quando penso c'avi **vent'anni...vent'anni... che sono sola...soletta...**però è giusto che ora ci sia una svolta nella mia vita visto che mi ha sorriso...oh! (sospira mentre il genero la guarda fisso) mi sento in paradiso...fiorin fiorello l'amor è bello...(mentre va sopra) Filippo...due, tre, **cha...cha...cha...**(entra nella sua stanza)

Fil. Con questo due, tre, cha...cha. .cha...mi prende per il sederino, non la sopporto più. Si sente in Paradiso, magari sarebbe già vero in Paradiso...ma l'ho vsta più strana ancora, questo ballo la sta facendo o **rincretinare** o **ringiovanire...** Sarebbe meglio la prima ipotesi...anzi sicuro è la **seconda** però così ci **affonda!**

Pat. (**entra la moglie affannata**) Filippo...Filippo...

MIA SUOCERA...SI VUOLE FIDANZARE

Fil. Patrizia che c'è...

Pat. Filippo...Filippo...

Fil. Patrizia che ti è successo...

Pat. Filippo...Filippo...

Fil. Botta di sangue che c'è...

Pat. Filippo...non ci credo...

Fil. Non ci credi a che...

Pat. Quello che mi ha detto...

Fil. Chi, quello...

Pat. Padre Bartolo...(non riesce a parlare, stessa scena di sopra) Filippo dammi un altro bicchiere di acqua.

Fil. Che ti ha detto Padre Bartolo.

Pat. Una notizia grossa, ma troppo grossa.

Fil. Melio grossa che secca...che ti ha detto che si vuole fidanzare? **(Ridendo)**

Pat. **(annuisce)** Hai Indovinato...

Fil. Questi sono fatti suoi...certo è scandaloso...vergognoso...per un prete!

Pat. No lui...

Fil. No lui e chi...qualche parrocchiana vedova?

Pat. Hai Indovinato!...

Fil. E a noi cosa ci interessa...

Pat. Ci interessa!...

Fil. Patrizia, facciamoci i fatti nostri...ma chi è questa vedova la conosco?

MIA SUOCERA...SI VUOLE FIDANZARE

Pat. La conosci troppo bene...

Fil. Chi è donna Sarina?

Pat. No...

Fil. Chi è donna Margherita?

Pat. No...

Fil. Ma è vedova? Dimmelo così ci arrivo prima.

Pat. Te l'ho detto che è vedova stonato!

Fil. Ho capito chi è...la vedova Caruso...

Pat. No...

Fil. La vedova Battaglia, poverina è da circa dieci anni che è sola!

Pat. No...E' la vedova Marianna, mia mamma! **(Filippo, rimane zitto, incredulo verso il pubblico)**

Fil. Ma è uno scherzo di carnevale?

Pat. Mi ha detto auguri, certo io non condivido però pazienza...dice che gli e l'ha confidato oggi.

Fil. Sta disgraziata...(Patrizia, fà cenno di non gridare) ma chi è questo vecchio rimbambito...

Pat. E' vedovo, di un paese vicino, si sono conosciuti a scuola di ballo.

Fil. Senti fino a quando lei non dice niente, facciamo finta di niente, po' essere che è una trovata per farmi rodere il fegato...certo che se è vero, questo ci mangia questi quattro soldi che ha conservati e restiamo come i cani abbandonati.

Pat. Che vergogna...che vergogna...

Fil. Che bel regalo che ci ha portato la cicogna...(entra la madre)

Mar. Che avete, sembrate due cani abbandonati...

Pat. (indifferente) Niente mamma, sono stanca...

Fil. Invece io cara suocera, la vedo bella, più sorridente del solito...

Mar. E si, devo dire che la vita ha cominciato a sorridermi di più...proprio alla veneranda età...manco mi voglio ricordare quanti anni ho...perché altrimenti

mi vieni subito in mente: a vent'anni...vent'anni...sono rimasta sola...soletta. (Ricordo sempre quella gestualità)

Pat. Mamma dai che papà ti vede e vuole che sei sempre bella allegra.

Mar. Infatti cara figlia, caro genero, voglio annunciarvi il mio fidanzamento...

Pat. Fil. FIDANZAMENTO?!...

Mar. Perché fate finta di non sapere, P. Bartolo vi ha detto tutto, ero sicura che ve l'avrebbe detto, ho studiato il piano nei minimi particolari, così eravate preparati.

Pat. Mamma ma ti rendi conto del passo che stai facendo?

Fil. Noi diventiamo ridicoli agli occhi di tutti...

Mar. Tu sei sempre ridicolo anche alle persone senza occhi...e poi le persone parlano tre giorni, poi si cominciano a stufare...e crepano d'invidia. Sono sicura che a tutti vedo morire, nessuno me lo leva dalla testa che campo cent'anni.

Pat. Ma non ci pensi a papà...

Mar. Non hai detto tu che mi vuole vedere sempre allegra.

Fil. Ma già, era troppo allegra.

Mar. Ancora di più, con l'allegria e con la buona compagnia si vince ogni peripezia...

Pat. Mamma sei sicura che non lo fa per i soldi...

Mar. Ma a te niente ti pare che la mattina mi porta il caffè nel letto, mi sveglia col bacio, ci vediamo la televisione assieme, mi faccio lavare le spalle, mi prende i vestiti...almeno mi darà altri vent'anni di salute...**(Filippo, fà scena)**
Ormai è da tre mesi che ci conosciamo, balliamo il cha...cha...cha...con un Feeling incredibile!

Fil. Ma del cha cha cha, prima non c'è: due, tre e poi cha cha cha!

Mar. Bravo, un po' di memoria ce l'hai!

Fil. Ma quando lo facciamo questo fidanzamento...

Mar. Io quasi quasi il fidanzamento lo salterei, passerei direttamente al matrimonio.

Fil. Ma poi le persone parlano, direttamente o matrimonio... **(ironico)**

Mar. Ma ormai siamo nel duemila, il fidanzamento è una formalità, però forse è meglio che lo facciamo in fin dei conti è più romantico. Fra due ore sarà qua.
(Filippo, Patrizia, Assieme) Due ore?!!

Mar. Andate a prepararvi perché è precisino, raffinato, viene con la famiglia, il figlio, purtroppo suo nipote è fuori all'estero. Il mio amore è vedovo, si chiama Pasqualino ed è un ricercatore. Adesso mi vado a preparare, doccia, pettinatura, trucco, cambio vestito, creme per il viso **(sospira)** la vita mi ha sorriso e mi sento **(sospira)** in Paradiso.

Fil. Ma dobbiamo fare festa?

Mar. Meglio una festa che cento **festicchi**...altrimenti ti restano li **spicchi**...(mentre va) Bravo genero! **Due, tre, cha...cha...cha!**

Fil. Questa vero a noi fa morire prima...**(rientra Marianna)**

Mar. Chi scava per gli altri la **fossa**... prima o poi ci lascia lui le **ossa** ... **(esce)**

Fil. Pure i proverbi con le rime fa ora. Cara moglie siamo fritti...

Pat. Ma chi è questo, un ricercatore sarà medico?..

- Fil.** Per favore, già dice che più sto io qua, più campa, con la sua compagnia gli dà vent'anni di salute, se è medico le dà altri dieci anni, ma quanto cacchio deve campare!... Mia madre me lo diceva sempre: caro figlio, vattene a casa affittata e non stare con una suocera così...Patrizia gioia mia tu non c'entri, ma tua madre è sulla bocca di tutti, è l'argomento del giorno, per questo ieri mi guardavano tutti, no con due occhi ma pure con gli occhi del cu...cu...madonna che mi stava scappando...in tutti i negozi, supermercati, panifici, bar, non si farà altro che parlare di sta buffonata...pure in chiesa dentro la sacrestia...DIO ci scansi e liberi (**si fa il segno della croce**)...Patrizia gioia, ma da chi ha preso, ma tuo padre si rivolta nella tomba.
- Pat.** Meglio stretti ma non sopportare queste vergogne...
- Fil.** Patrizia ormai questa casa non me la faccio scappare...
- Pat.** Per me possiamo andarcene ora stesso...
- Fil.** Patrizia ma niente puoi fari, sei ancora in tempo...che vergogna, che vergogna...Quando mai la gente ha parlato di mia madre...mai... (**entra Marianna**)
- Mar.** Genero di tua madre la gente non poteva parlare perché non ha argomenti... Aveva dieci anni meno di me e ne dimostrava trenta in più di me... (**Atteggiamento di donna superiore soprattutto nella femminilità**)
- Fil.** Mia madre non ce l'aveva questi desideri e questo prurito che avete voi...
- Mar.** Questa è l'invidia che aveva tua madre buon'anima che ci scippava gli occhi...che riposi in Pace!
- Fil.** Ora esco perché già sono rimasta molto qua dentro.
- Pat.** Basta finitela, mamma tu vai preparati...
- Mar.** Sono quasi pronta...
- Fil.** Non voglio essere invitato...fate finta che io non ci sono...
- Mar.** Finta...ma quali finta, tu non ci si davvero, io mi vado a preparare...(se ne rientra)

SCENA IV°(Filippo, Patrizia, Pasqualino, Marianna)

- Fil.** Ma questo fidanzamento sta facendo già danno prima, figuriamoci dopo.
- Pat.** Filippo o combiniamo qualcosa prima di farlo o lo facciamo fallire subito dopo.
- Fil.** Ormai per farlo fallire prima non c'è più tempo, appena lo conosciamo vediamo che pera è, e combiniamo qualcosa...certo all'idea che questo arriva asciutto asciutto e dopo vent'anni si prende anche una minima cosa non mi cala.
- Pat.** Hai sentito è un ricercatore...
- Fil.** Un ricercatore di femmine vedove, anziane, arzille...con qualche appartamento.
- Pat.** Ma io dico dopo vent'anni che le ha preso nella testa...
- Fil.** Lo fa apposta per fare rodere a me...sta casa, me la sta facendo desiderare... dovrebbe pagare a me, vent'anni...vent'anni che ci sopporto sti vestiti, sti profumi, sti cremi, questo mangiare genuino...(entra, Marianna con un vestitino molto sensuale, e si ferma dopo aver sceso uno scalino con atteggiamento facendo molta scena, ammiccante, movimenti sinuosi, può avere anche uno specchio e guardarsi ma sempre con sensualità, aggiustarsi i capelli, eccetera. I due la guardano stupiti e scatta la (Musica) Canzone lenta romantica-
Titolo: Wonderful Life - di – Katie Melua (Per circa 70/ 80 secondi, come al solito poi diminuire gradualmente e finire)
- Mar.** Patrizia, genero, quando arriva, fate voi gli onori, io scendo dopo, è meglio. Farsi aspettare un pochino non guasta e poi avete modo di conoscervi... dopo vent'anni...(lo ripetono Patrizia e Filippo) vent'anni che sono rimasta sola...soletta. Oggi la vita mi ha sorriso...(Canta) Fiorin Fiorello l'amor è bello vicino a te...(rientra)
- Fil.** Mamma mia che profumo, mi veni di svenire...ma questo fidanzato non cade a terra appena senti questo profumo.
- Pat.** Meglio, così sbatte la testa e non facciamo festa...è diventata pazza a sta età...
- Fil.** Veramente prima non è che stava tanto bene di testa...(suonano il campanello) (prima di aprire Marianna grida) **mi raccomando, altrimenti casa niente**

- Pat.** Ci vai tu o io...
- Fil.** Vai tu...(Patrizia, stava andando) no vado io...(continuano questo ping-pong)
- Pat.** No...ci vado io...ma forse è meglio che ci vai tu...(continuano a suonare)
- Fil.** Aspetta, forse tocca a te perché sei la figlia...aspetta ci vado io...
- Pat.** Aspetta forse hai ragione tocca a me...
- Mar.** (dalla stanza) Aspettate ancora, che questa casa non tocca a nessuno ...
- Pat. Fil.** Ci vado io... (contemporaneamente)
- Pat. Fil.** E va bene vai tu... (contemporaneamente)
- Mar.** (da dietro le quinte, grida) **L'APRITI STA CACCHIO DI PORTA!**
- Pat.** Tu siediti, ci vado io. (va, entra Pasqualino) Prego...prego...(Musica)
Canzone-ritmata- Titolo: Deseàndote – (del Gruppo) Los Socios del Rimo
(Per circa 40/50 secondi, poi attenuare gradualmente e finire, ovviamente
mentre c'è il sottofondo fanno scena, anche Pasqualino si fa un giretto e
poi accenna al ballo, appena finisce il sottofondo parla)
- Pas.** (giacca a righe pantaloni a quadri, o pantaloni righe, giacca a quadri, riga al centro se ha capelli, papillon e preferibilmente occhiali da vista...in mano un mazzo di fiori, personaggio molto caratteristico dalla risata particolare, chi vuole anche con qualche piccolo tic) Buon giorno, io sono Pasqualino Pasquetta, fra poco, anzi da un po' fidanzato della signora Marianna Pasqua.
- Fil.** (al pubblico) Mia suocera Marianna Pasqua, questo, Pasqualino Pasquetta, ci manca solo il **Venerdì Santo!**
- Pat.** Io sono la figlia...Patrizia piacere...questo è mio marito...
- Pas.** La mia (sbacucchia) fidanzatina si fa attendere?
- Pat.** Sta arrivando...
- Fil.** Si accomodi...(si seggono)

Pat. Oggi lei è.... in casa?

Pas. Io sono sempre...in casa, mi trovo sempre per le case e oggi sono in questa casa.

Fil. Pensionato?

Pas. No, in ferie tutto l'anno... (risata particolare e chi vuole tic particolari non eccessivi)

Pat. Lei è un ricercatore...

Pas. Si esattamente, precisamente, ha centrato, colpito nel centro.

Fil. (al pubblico) Stiamo giocando a battaglia navale?

Pat. Quindi lei ricerca...

Fil. Di quale malattia è ricercatore...

Pas. Non di malattie...(risata) ma di proverbi...con le rime!

Fil. Di proverbi? Addirittura con le rime... Allora non è medico...

Pat. Da quanto ...insomma... con mia madre...è...in...

Pas. Un pochino.....(raccomando di fare combaciare le rime per non perdere l'efficacia delle battute)

Fil. Un pochino...e non potevate aspettare un altro pochino.

Pas. Quando l'amore bussa alla porta...non lo fare aspettare altrimenti il cuore scoppia ...e camminando puoi prendere una storta...noi ci siamo conosciuti senza agenzia...scuola di ballo in una corsia e l'amore fa abbassare azotemia e pure la glicemia! (risata da caratterizzare, poiché sarà sempre la stessa)

Fil. Cominciamo...

Pas. Ho avuto altre opportunità, ma mai... mai le ho sfruttate...non mi piaceva nessuno...nessuno...sapete come si dice? Non ti prendere una cozza... altrimenti ti prende una rozza...(ride)

- Pat.** Mi deve scusare, ma io non sugnu abituata a fari la ruffiana...ancora non la conosco.
- Pas.** Meglio il cane che ti lecca ... ma no la gatta che ti stecca... (Risata)
- Fil.** E come mai di tutte queste opportunità nessuna le è piaciuta...e proprio qua l'opportunità è caduta...
- Pas.** Una era pelosa...femmina barbuta... da lontano si saluta...Qualcuna mi ha cominciato a stringere subito e si dice: femmina che subito ti stringe...o dipinge o finge... (ride sempre allo stesso modo)
- Pat.** E le è piaciuta proprio mia madre...
- Pas.** Sì, proprio lei...Bella di natura ...fino alla morte dura...l'aria che respiri e poi ha un'andatura che subito cattura è come un'arancia non vedo l'ora che sia la mia spremitura sempre pura e quando stai male sempre ti cura
- Fil.** Mi sto confondendo!!!
- Pas.** Chi si confonde per niente...prima o poi non vede e non sente...
- Fil.** Patrizia è meglio che chiami tua madre...
- Pas.** Sì perché mi è stancato il braccio a tenere i fiori...(Patrizia, mentre va, entra la madre)
- Mar.** (entra con classe, elegantissima, rimane un po'prima di scendere e lo chiama)
Pasqualino (Si alza di scatto in piedi tenendo sempre i fiori)
- Pas.** Marianna tu sei la luce dei miei occhiali, fra poco mi fai volare senza ali (Fil. si mette le mani in testa) Da quando ti conosco le mie passeggiate non sono più nel bosco...ti penso ogni momento con il sole con il vento...col bel tempo e con la pioggia da Palermo a Foggia con il ballo si sono uniti i nostri cuori accetta questi fiori... (mentre le dà i fiori...Filippo e Patrizia stupiti)
- Mar.** (incantata prende i fiori annusando e sospirando felicemente) **Vado a metterli nella mia camera da letto**...(va velocemente)
- Fil.** (verso il pubblico) Ma questa vero cent'anni campa.

Pas. (tutto ad un tratto si mette a piangere)

Fil. Ma come...è mezzora che ride con una risata mista. Perché ora piange...

Pas. Con la femmina si ride prima dell'entrata e poi **d'incanto** c'è il **pianto**...

Pat. Ma è bravo con questi proverbi e addirittura con le rime!..

Fil. Zitta, e piuttosto comincia a pensare come farlo andare...(entra Marianna)

Pas. Che profumo...delizioso, ammaliante, irresistibile, incontrollabile, delicato, incancellabile, indimenticabile, accattivante, armonioso...

Mar. I tuoi fiori...profumano, addolciscono, colorano, annebbiano, innamorano...

Fil. Il vocabolario stanno ripetendo...

Mar. Appassionano, allungano la vita...(se ne entrano abbracciati)

Fil. No... Allungano la vita no...(rientra la suocera)

Mar. Non campo cent'anni...ora campo **cent'anni e due giorni**...(se ne rientra subito)

Fil. No...(disperato) No.... **Pure due giorni in più (Musica) !...**(Gli attori rimangono a fermo immagine per circa 15 secondi) **Sottofondo solo musicale ritmato fino alla fine- Titolo: Magic Symphony – di- Blue System (fine I° Atto)**

SECONDO ATTO**S C E N A V°****(Filippo, Patrizia, Marianna)****(Musica) Sigla iniziale prima di iniziare il secondo atto)**
Sottofondo solo musicale- Titolo: Memory - di – Alan Walker Style

- Fil.** (Passeggia nervoso, poi diminuire il sottofondo) Ma a che ora se ne è andato il fidanzatino.
- Pat.** Verso le due ...
- Fil.** Verso le due?! E che hanno fatto...il brodino.
- Pat.** Mia madre mi ha detto poco fa che hanno visto due film...
- Fil.** Ma l'hai visto che pezzo di salame...Patrizia cerchiamo d'inventare qualcosa altrimenti questo ha cominciato ad andarsene alle due, fra un poco si corica qua e poi se la **marita** e noi ci lecciamo le **dita**. (entra Marianna più felice di prima)
- Mar.** Buongiorno. (rispondono, Patrizia e Filippo.) Caro ge...ne...ro,
- Mar.** Buongiorno. (rispondono Patrizia e Filippo.) Caro ge...ne...ro hai imparato a rispondere vedo con piacere che qualcosa del galateo la stai imparando.
- Fil.** La ringrazio cara suo...ce...ra...
- Pat.** Mamma ti preparo la colazione.
- Mar.** Stamattina lascia stare, faccio colazione con Pasqualino al bar, poi ritorno a casa, a casa mia...perché questa (verso il genero) è casa mia, pranzo leggero, vi dirò cosa preparare, passeggiata pomeridiana, ritorno a casa, a casa mia... perché questa è casa mia, cena leggerissima poi vi dirò cosa preparare, visione di tre quattro film d'amore e poi lascio decidere lui se coricarsi qui o a casa sua fino al giorno del matrimonio...ormai il fidanzamento ufficioso c'è a tutti gli effetti, manca solo di conoscere il figlio, la nuora, ed il nipote che non so se ritorna perché si trova in Francia. Quando penso e ripenso che da anni e precisamente **Vent'anni...vent'anni sono rimasta sola...soletta**. Patrizia, sorridi, la vita mi ha sorriso...a più tardi...Genero...due, tre, cha...cha...cha (esce, sempre elegantissima)

- Fil.** L’hai sentita alla ragazzina...Patrizia sorridi che io piango; pranzo leggero, poi vi dirò cosa preparare, addirittura si vuole sposare saltando il fidanzamento ufficiale, visione di film, prima erano due ora sono diventati tre quattro...Patrizia, forse io non ci resisto ma ci pensi a questo che dalla mattina alla sera ci riempie la testa con questi proverbi...
- Pat.** Con le rime, non ti scordare che ci fa pure le rime...
- Fil.** Tu scherzi, ma la cosa è seria.
- Pat.** Non te la prenderei con me, perché fin dal primo momento io ti ho detto che con mia madre non ci volevo stare, e tu, per questo appartamento ti stai accollando a lei che forse ci porta alo camposanto prima di lei, a un ricercatore che fa fonderei il cervello e io che faccio la cameriera di pranzi, cene leggere e genuine.
- Fil.** Non ti preoccupare che risolveremo la situazione o in un modo o nell’altro.
- Pat.** Fammi andare a fare un po’ di spesa ora, altrimenti appena viene chi la vuole sentire. (esce)
- Fil.** Ha ragione mia moglie, io ho capito che ho sbagliato di grosso, per risparmiare l’affitto di casa sto perdendo la salute e lei invece la guadagna...ma io pensavo se non è questo anno che muore, a l’anno prossimo non ci arriva...sono passati due anni, e le ho dato massimo altri due anni di vita, e sono passati altri due anni...a due anni a due anni, si è tirata vent’anni...vent’anni...a proposito di vent’anni: quando penso che è (la imita) da vent’anni...vent’anni...che sono rimasta sola... soletta. Sta frasi ormai ce l’h incorporata in ogni organo del mio corpo. Sta svergognata sta facendo ridere un paese, pure i paesi vicini lo sanno, il macellaio mi ha detto che questa è una notizia da telegiornale, mia madre me lo diceva: Filippo lascia questa casa, fregatene dell’appartamento, la salute è salute, l’onore è onore. Mamma ragione avevi, ma ormai sono nel ballo e balliamo, anzi nel ballo no, perché il ballo è proprio quello che ha rovinato del tutto alla mia cara suocera. Menomale che mio padre è morto altrimenti moriva prima del tempo....
Sta disgraziata la tomba la sta preparando, addirittura per me e mia moglie, con i decori e senza fotografie che disgraziaaaaaaato che soooooono! Senza fotografie? E poi come fanno mia moglie e i miei parenti a portarmi i fiori non sapendo in quale tomba sono. Sono più disgraziato di priiiiiiiima!
 (Bussano, Filippo va ad aprire) (Musica) **Sottofondo solo musicale ritmato ed allegro- Titolo: Anna-di- Santo & Johnny (entra, Giulietto figlio di Pasqualino, vestito uguale com’era vestito suo padre e precisamente com’era entrato**

Pasqualino...occhiali, riga al centro, papillon, anche lui con due mazzi di fiori che tiene uno in una mano e l'altro ovviamente con l'altra mano perché un mazzo sono del figlio assente Romeo che si trova in Francia. Raccomando di tenere i mazzi di fiori che devono essere piccoli e non troppi in modo tale da non coprire il viso dell'attore, si fa il un giretto a piacere accennando al ballo, poi il sottofondo si va attenuando e finire)

Giu. Buongiorno...io sono Giulì (con l'accento sulla ì)...diminutivo di Giulietto, figlio di Pasqualino Pasquetta...e sono lo ripeto il figlio del momentaneo assente Pasqualino Pasquetta e che a sua volta ha anche un nipote che si chiama Romeo Pasquetta, che sarebbe mio figlio, quindi siamo Romeo e Giulietto, buffo ma vero, Romeo è assente, si trova in Francia da Pasqua, poi è rimasto a Pasquetta e sono due anni che il mio Romeo Pasquetta, si fa sempre Pasqua e Pasquetta in Francia e non penso che per questa Pasqua e Pasquetta possa venire, perché già si fa con la mia ex moglie due feste di Pasqua e Pasquetta. **(Filippo, resta a bocca aperta facendo scena verso il pubblico)**

Giu. BUOGIORNO!.. Mi ha sentito o devo ripetere il tutto?

Fil. No...no...no... cioè...si...si... Pasqua è rimasto in Germania...

Giu. Ah!...Ah! Ah! Non in Germania ma in Francia, allora lei era distratto non ha sentito bene ed è meglio che le ripeto tutto! **(risata da caratterizzare)**
Buongiorno ...io sono Giulì...diminutivo di Giulietto, figlio di Pasqualino Pasquetta...e sono lo ripeto il figlio del momentaneo assente Pasqualino Pasquetta e che a sua volta ha anche un nipote che si chiama Romeo Pasquetta, che sarebbe mio figlio, quindi siamo Romeo e Giulietto, buffo ma vero, Romeo o meglio Romì, è assente, si trova in Francia da Pasqua poi è rimasto a Pasquetta e sono due anni che il mio Romeo Pasquetta, si fa sempre Pasqua e Pasquetta e non penso che per questa Pasqua e Pasquetta possa venire, perché già si fa con la mia ex moglie due feste di Pasqua e Pasquetta. **(Filippo, si mette le mani nei capelli facendo scena del disperato)**

Fil. Per me può rimanere a Natale, Capodanno e Santo Stefano!

Giu. Ha capito tutto di quello che ho detto e lo ripeto!

Fil. No...no, ho capito tutti i passaggi precisi!

Giu. Dove ho detto che si trova il mio Romeo?

Fil. Eh!...Eh!...Francia...Francia!

Giu. Bravo! Un'altra domanda **(Le parole di seguito le fa finire con l'accento sulla ì)**

- Fil.** (Verso il pubblico) Ma che fa m'interroga questo?
- Giu.** Da quanti anni il mio Romeo, si fa Pasqua e Pasquetta in Francia?
- Fil.** Eh!...Eh!
- Giu.** Se sbaglia, ripeto tutto!
- Fil.** (Facendo scena) Eh! Due anni, Pasqua e Pasquetta!
- Giu.** Bravissimo
- Giu.** Io sono Giulì...diminutivo di Giulietto.
- Fil.** Io sono Filippì...diminutivo di Filippo.
- Giu.** Tu sei il nonnì...
- Fil.** Io sono il generì... (Filippo si adegua anche all'accento che finisce sulla ì)
- Giu.** Il generì...
- Fil.** O meglio sono, sono il maritì della figlì...
- Giu.** Il maritì della figlì...Accetta questi fiorì dal tuo figliastro Giulietto. Questi invece sono di Romeo... Accetta questi fiori dal mio Romeo, anzi Romì.
- Fil.** (al pubblico) Menomali ca non c'è Giulietta. Io sono il genero...della fidanzata di Pasqualino...il marito della figlia della signora Marianna...
- Giu.** Ecco dove stava l'equivoquì... E la mia cara mammì...(ride.) adesso dov'è.
- Fil.** Al bar...con un cappuccino genuino ed un caffè scremato! (Giulietto, ride precisamente come suo padre Pasqualino) Madonna santa...a stessa risata hannu.

S C E N A VI°**(Filippo, Giulietto, Patrizia, Marianna, Pasqualino)**

- Fil.** Si accomodì (Accomodì, con l'accento sulla ì)...(si siedono vicini, Giulietto assume la stessa posizione, tenendo sempre quei fiori in vista, attenzione a non coprire il viso al pubblico)
- Giu.** Possiamo darci del tu ormai siamo parenti, anzi parentì (accento sulla ì)
- Fil.** Giusto...accomodati!
- Giu.** Non pensa che è troppo presto darmi del tu, ancora non siamo strettamente parenti, ma largamente!
- Fil.** (fa scena e mimica a soggetto) Giusto ancora non siamo parenti stretti ma larghi...
- Giu.** Non ho detto...stretti e larghi, ma strettamente e poi largamente.
- Fil.** Ah! Sì, giusto, diamoci del lei, perché ancora non siamo parenti strettamente ma largamente! (Poi verso il pubblico) Ma quando viene mia moglie!
- Giu.** Lei che ci racconta di bello...(Filippo, sta per aprire bocca e viene bloccato) Si trova bene con la signora Marianna, ossia sua suocera, ovvero la fidanzata del mio caro Papi? (Fil. Sta per aprire bocca dice solo una parola e viene di nuovo bloccato)
- Fil.** Da...(Raccomando il tempismo di Giulietto nel bloccarlo)
- Giu.** Sono sicuro che si trova bene...del resto papà mi ha raccontato che è una donna piena di vitalità... da quanto tempo abitate insieme... (Fil, dice solo una parola e viene bloccato, stessa scena) Quando si sta assieme non conta assolutamente niente. Sig. Filippo come mai non parla?
- Fil.** E' Maleducazione interrompere uno sca...sca...scatenato simpatico come Lei. (Giulietto. si alza dicendo) Grazie (poi si risiede)

Giu. Ma penso che sia arrivato il momento che dice?

Fil. Il momento di cosa!

Giu. Di cominciare a darci del tu anche se ancora non siamo strettamente parenti ma neppure largamente, cioè ci stiamo stringendo!

Fil. Va bene come vuol...vuol...vu...o...i!

Giu. Ah!..ah!...penso che ancora darci del tu sia presto!

Fil. (Disperato) Ma quando viene mia moglie...

Giu. Signor Filippì, parli che io ascolto, dopo aver ascoltato io rispondo!

Fil. Sig. Giulietto, ma lei è contento che suo papà si faccia...

Giu. (si alza di scatto) Fidanzato?! Certo, sono di un gioia immensa...(si risiede)
(si alza di scatto) Io l'ho incoraggiato, spinto, assicurato che avrebbe trovato una donna eccezionale... Proprio come la mia cara mammi Cleopatra ...(si risiede)
(si rialza) Eh si, mia mammi Cleopatra era una donna eccezionale, dopo aver conosciuto papà è morta in sei anni con grande dispiacere di non averlo ancora conosciuto di più. Le altre sono durate chi pochi mesi, chi pochi giorni, chi poche ore, mentre alcune appena ci hanno visto sono scappate! Donne che non capiscono cosa significa amore, la vita, il sole, i fiori!

Fil. E menomale!... Ma quando viene mia moglie...Mi scusi quando telefono mia mogli un attimì (Ovviamente si mette accanto al pubblico lontano da lui, e telefona col cellulare, mentre Giulietto accarezza i fiori) pronto, Patrizì dove sei in Francia o in Germania (Filippo molto confuso) Romeo è con te? O Romì...

Pat. (Risponde, si sente col viva voce) Ma che stai dicendo!

Fil. Ma stai venendo, spicciati, perché io non sono più io, qua è venuto il tuo fratelli, **figliastro è un disastro** e io sono dentro ad un **incaastro** !

Pat. Sto arrivando!

Fil. Non perderì...tempì...non ti fermerì a chiaccherì cu l'amicì e venì...sibitì... mia mogli sta arrivando!

- Giu.** Benissimo, così conosco figli, cioè tua moglie, la figli di Marianni...io Giluli rimango...contenti.
- Fil.** Sì, facciamo finire tutto con la i...figli, mogli...Marianni...è troppo belli...
- Giu.** E Filippi...
- Fil.** Giusto anche **Filippi (Verso il pubblico)** Non cià fazzì...cchi...perché sto impazzì!
- Giu.** Lei non è contento che la signora Mariannina ha trovato papi?!
 Sa non è uno che pretende troppo...la mattina vuole essere svegliato alle otto in punto, alle otto e dieci vuole il caffè al letto con due fette di biscottate di cui una con marmellata alla fragola...e l'altra con ciliegia...Il caffè non deve superare i due centimetri e tre millimetri della tazza. Solo una volta la settimana vuole essere svegliato alle otto e quindici...Alle nove vuole avere tutto pronto, pantaloni, camicia, scarpe, alle nove e trenta, passeggiata con Dante il suo cagnolino, rientro alle 10,30...Solo una volta la settimana passeggiata con la sua compagna... Poi dieci minuti di gioco con Garibaldi...il nostro Gattino...Alle undici passeggiata da solo, con rientro alle dodici e vuole trovare un bagno caldo ed asciugamano morbido... Magari lavato con un ammorbidente coccolino... Alle tredici pranzo con antipasto che no deve mai mancare, iniziando dalle Olive nere e bianche, salumi, formaggi, pane casereccio, carciofi, pomodori, acciughe sott'olio, un piatto di pasta bello condito, due secondi: uno di pesce uno di carne, vino di annata bianco e rosso a seconda del pesce o carne... Solo una volta la settimana salta l'antipasto...
- Fil** (al pubblico) Ma questo viene dallo spazio!...
- Giu.** Che dice?
- Fil.** No, niente, ho detto interessante, anche mia suocera è precisa come suo papà.
(entra Patrizia con le borse della spesa, Giulietto. si alza di scatto)
- Giu.** Mammi... (poi con un tono bambinesco) **BENVENUUUUUUTA...**
- Pat.** Ma chi è questo...
- Fil.** Parente tuo... (si avvicinano)

- Pat.** Ma da dove viene.
- Fil.** Dal pianeta Marte... forse o da qualche pianeta che non esiste!
- Giu.** Papi mi aveva detto che eri un tipo giovanile, ma sei troppo giovanile e non pensavo che fossi così giovanile, più giovane di quanto papi avesse fatto intuire la tua giovane giovinezza. Mammi questi fiori sono per te...
- Fil.** Scusa, questa non è mammi, è la mia compagna...(con l'accento sulla ì)
(Giulietto, risponde) PIACERE...(e si risiede)
- Giu.** Spero che la signora Mariannina arrivi subito, non vedo l'ora di conoscerla e dargli questi fiori...Per noi i fiori sono l'essenza della vita...
Appena papi si stabilisce qui, sig. Filippo lei avrà un bel da fare...
- Fil.** Che siamo contenti, già io ne avevo pochi...
- Giu.** Scusate...Scusate...scusate...Col vostro permesso quando mi viene da dire scusate...scusate...scusate tre volte di seguito significa che devo andare in bagno, posso... (Prima di parlare loro) Grazie ero sicuro che potevo!
I fiori, un mazzo lo tenete voi, poi il mazzo me lo date...sa i fiori per noi sono l'essenza della vita... (ride)
- Pat.** Prego...vada al primo piano, nel bagno della mamma è più grande. (va)
- Fil.** Il mazzo di fiori...io gli farei un mazzo così...a loro e quella disgraziata di tua Mamì.
- Pat.** (stupita) Ma già l'ho visto due minuti e sono rimasta secca, gli ho sentito dire quattro cose e non ci credo che parlava ma è peggio di suo padre e Romeo chi è.
- Fil.** Tu due minuti, io è da venti minuti che lo sopporto, a uno così, anzi a due persone così mi sembrava che esistevano solo nelle favole...poi se ci mettiamo pure a tua mamì...tutti gli scienziati di questo mondo se studiassero a questi uscirebbero pazzi loro...
- Pat.** Pure il mazzo di fiori in bagno si è portato...
- Fil.** E da mezzora che lo tiene così (imita) come non ci stanca il braccio manco io lo so...

- Pat.** Madonna Santa ma come dobbiamo fare... Filippo ti dissi Romeo cu è?
- Fil.** Romeo, questa è una storia lunga, prima era in Germania, poi io ho sbagliato e mi ha detto che era in Francia, forse ora sta in Danimarca e parla Olandese, però dice che è da tanti anni che non si fa qua Natale e Nataletta...
- Pat.** Ma che Natale e Nataletta.
- Fil.** Ho sbagliato volevo dire...Pasqua e Pasquetta però ancora non ci diamo del tu perché non siamo stretti...strettamente ma larghi...largamente, pero forse è il momento che ci diamo del lei o del tu...che dici?
- Pat.** Filippo ma ti senti bene?
- Fil.** No, mi sento fuso quando dici tu scappiamo prima che viene Romeo...a proposito ricordami dov'è, prima che me lo scordo e poi Giulì m'interroga e se sbaglio mi racconta tutto il fatto della sua vita!
- Pat.** In Francia mi hai detto.
- Fil.** Francia...Francia...Francia...così non me lo scordo! Senti Patrizia non me lo scordo, che meglio che lo dico con la ì finale... Scordì...
- Pat.** Filippo dai ritorna in te che abbiamo bisogno l'uno dell'altro e sistemiamo tutto.
- Fil.** Solo una cosa bona c'è in tutta sta favola.
- Pat.** Quale...
- Fil.** Non abbiamo bisogno di inventare niente per fare sciogliere questo fidanzamento. Pasqualino Pasquetta, è tutto l'opposto di tua mami...
- Pat.** Allora dovrebbero durare poco.
- Fil.** Ma poco con questi elementi lo sai che significa? Una vita...già con tua madre siamo malati, con loro ci portano alla fossa prima.

- Pat.** A solo pensare che questi anche se venissero ogni tanto...(entra **Giulietto**)
- Giu.** Eccomi qua...appena papi viene ad abitare definitivamente qua, io mi faccio vedere spesso, anzi un pochino di più spesso, spesso...spesso. quasi sempre... insomma sempre! (**Giulietto si prende l'altro mazzo di fiori**)
- Fil.** (Al pubblico) Che siamo contenti!
- Giu.** Complimenti per il bagno, è grandissimo.
- Pat.** Grazie, nove metri quadri...
- Giu.** Nove metri quadri e ventidue...
- Pat.** Ma come ha fatto a misurare senza metro!
- Giu.** (esce dalla sua tasca un metro) Ecco qua, per noi il metro è essenziale come i fiori che sono l'essenza...Le mattonelle del bagno sono bellissime. Ottanta mattonelle in tutto, dieci in più di quello nostro, gli armadietti comodi, tanti cassetti e cassettoni...Dodici...sette grandi e cinque piccoli...Sette bottigliette di profumo di diverse marche...La carta igienica di quella morbida...
- Fil.** (verso il pubblico) Gli ha fatto le analisi al bagno!
- Giu.** Mancava solo un asciugamano per il bidè...ve ne era uno solo.
- Pat.** Infatti c'è n'è uno solo perché quel bagno lo usa solo mia madre.
- Giu.** Io sono andato nell'altro e mi sono permesso di prendere il suo sig. Filì...
- Fil.** Hai fatto bene...Giulì...(espressione verso il pubblico, ed entrano Marianna e Pasqualino)
- Giu.** (si alza di scatto) Papi...finalmente, adesso non posso sbagliare, Benvenuta!..
- Pas.** Marianna, questo è il mio Angelo...
- Fil.** (verso il pubblico) Ci mancano solo le ali e vola!

Pas. Mio figlio Giulietto (Giulietto si avvicina)

Mar. Piacere...

Giu. **BENVENUTA! Mami, questi fiori sono per te...**(Poi Giulietto, rimane col braccio
come se avesse ancora i fiori) **Mammi anche questi sono per te.**

Mar. Che emozione...mi sembra di rivivere la prima volta che mio marito mi portò il primo mazzo di rose...ah! Quando penso che da **vent'anni...vent'anni sono rimasta sola...soletta!**

Pas. Adesso non sei più sola soletta, come io non sono più solo soletto ed assieme a Giulietto saremo una vera famiglia sotto questo tetto.

Fil. (alla moglie) Noi due siamo esclusi!

Mar. Che emozione...che emozione!...

Pat. Mamma come mai avete fatto tardi...

Mar. Dopo la colazione...abbiamo fatto una lunga passeggiata con Dante, un cagnolino dolcissimo, poi al rientro abbiamo giocato dieci minuti con Garibaldi un gattino piccolo, indifeso...(Filippo, fa scena)

Pat. Ma prima gatti e cani non li sopportavi...

Mar. Ma quando si ama, si deve accettare anche quello che vuole il proprio compagno.

Pas. Patrizia da oggi in poi mi puoi considerare tuo papi...Patrizia ecco Giulietto tuo fratello...abbracciatevi. (fanno scena)

Fil. (al pubblico) Era una famiglia persa e si è ritrovata!

Pas. Filippo, da oggi sei quasi mio genero.

Fil. Quasi...(Giulietto,si avvicina per abbracciarlo, prima di farlo Filippo,dice) il braccio puoi abbassarlo non hai più i mazzi. (Giulietto, si guarda le mani)

Giu. E' vero...(ride sempre allo stesso modo poi lo abbraccia e si va a sedere)

- Pas.** Giulietto... (Giulietto, si alza di scatto, rispondendo) **SI**
Dulcis in fundo...ecco Marianna la mia metà...meglio Marianni!
- Giu.** (va verso di lei) Mami...più di prima...
- Fil.** (accenna alla canzone) Come prima ...più di prima...t'amerò...(poi ride)
Che bello siamo una famiglia!...
- Mar.** Che emozione...che emozione...
- Pas.** Adesso è ora di tornare a casa vado a preparare la valigia e poi mi trasferisco.
- Fil.** Che bello siamo una famiglia!...Una famiglia...vero Patrizia.
- Pat.** Si davvero una famiglia...
- Pas.** Si dice: duole il piede e la **caviglia** tutto passa quando c'è la vera **famiglia**.
- Giu.** Papi hai visto che bagno... Mancava sono una tovaglietta...
- Fil.** Si è presa quella mia, tanto ormai siamo una famiglia...(ridacchia)
- Pas.** Quando c'è **l'amore** o gioia o **dolore** vedi sempre un solo **colore**...
Aspettami gioia...tornerò...
- Mar.** Che emozione...che emozione...(Pasqualino, con il figlio, escono) (Musica)
Canzone –ritmata) Titolo: Cuando Nadie Ve - di - Morat
(Per circa 40/50 secondi)

S C E N A VII°

(Filippo, Marianna, Patrizia)

- Pat.** Mamma, ma sei convinta di quello che stai facendo...
- Mar.** Di quello che sto facendo? Già l'ho fatto figlia, come hai trovato un padre, un fratello, un nipote...e tu (al genero) un suocero...
- Fil.** Quasi...quasi...

- Pat.** Mamma, vedi che non è il tipo che pensi tu, se sai quello chi gli ha detto Giulietto a Filippo...
- Mar.** Perché...per il cane e il gatto...appena li conosci tu e (al genero) tu, pure voi ci giocate, e poi a figlia niente ti pare che la mattina tu non mi prepari la colazione me la faccio portare da lui a letto...la sveglia, mi faccio svegliare da lui dolcemente, e non sento più il rumore della sveglia (fa il verso) lo sai quante cose ti risparmi tu e (al genero) tu di farmi...Patrizia devi essere contenta, della felicità di tua madre...quando penso che è da **vent'anni... vent'anni...che sono rimasta SOLA...SOLETTA**. Adesso fatemi andare a preparare e cambiare di abito, profumo e trucco (mentre se ne va nella sua stanza) che emozione...che emozione...Fili...due, tre, **cha...cha...cha**
(Musica) **Sottofondo solo musicale poco ritmato-**
Titolo: L'Amour Toujours – di – Alan Walker (Circa 30/40 secondi)
- Pat.** Filippo la colpa è tua, tua madre aveva ragione, io per venire appresso a te... ma chi lo sopporta a questo, già solo di come parlano di come si muovono, mi fanno salire i nervi...e poi se ci mettiamo pure a l'altro...(imita) Benvenuuuuta!
- Fil.** Come!... hai trovato un fratello e un nipote...(ironico)
- Pat.** Filippo, io appena questo mette piedi qua me ne vado...
- Fil.** Vediamo quanto possiamo resistere, può darsi che se ne vanno subito...
- Pat.** Anche se fosse, poi resta sempre mia madre...
- Fil.** Vero è...(un po' forte) posso credere che campa ancora assai?
- Mar.** (da sopra) Chi desidera degli altri la morte è vicina la sua sorte! (Filippo si tocca) Figlia di buona madre si è specializzata pure con i proverbi...
- Pat.** Non gridare che ti sente...
- Fil.** Basta...lo so siamo consumati, però una cosa buona c'è..
- Pat.** Quale...

- Fil.** Mi pare che quando ha giocato con il cane e il gatto era cambiata totalmente per lui, invece ancora non sa niente che lui vuole una cameriera.
- Pat.** Lei vuole pure un cameriere...quindi si dovrebbero spicciare subito.
- Fil.** Intanto sono appiccicati peggio di una colla. Piuttosto, appena entri in bagno, prendi la tovaglietta e lavala dieci volte, anzi buttala...Io mi faccio una passeggiata che mi sento esaurito. (esce)
- Pat.** Non venire tardi (**sente una dolce musica che viene dalla stanza della madre**) (**Musica**) **Canzone lenta, dolce, romantica**)
Titolo: Take My Breath Away- di – Berlin (Per circa 40/50 secondi ad alto volume, poi abbassare il volume) Pure canzoni romantiche senti ora... niente, io poco duro qua dentro, ho fatto sempre quello che dice mio marito, però ora è giusto che lui capisca...(Diminuire la musica e finire) Come si fa a sopportare una situazione del genere, noi impazziremo, già non siamo tanto precisi...(entra la madre con una vestaglia elegante) Mamma vedi che non mangia, totalmente quello che mangi tu...
- Mar.** Quando si ama, bisogna accettare anche quello che vuole il proprio compagno.
- Pat.** Le abitudini sono diverse, non avete niente in comune...
- Mar.** Quando si ama, bisogna accettare anche le abitudini del proprio compagno.
- Pat.** Mamma, senti io...(Marianna, la interrompe)
- Mar.** Che dici cara figlia, voglio aspettare Pasqualino in vestaglia.
- Pat.** Mamma, ma non ti rendi conto che è tutta una buffonata...sono ridicola a gli occhi di tutti...
- Mar.** Per la felicità di una mamma, non deve fare caso a niente una figlia.
- Pat.** E per la felicità di una figlia chi cosa fa una mamma e per giunta vedova...si fidanza in vecchiaia, e addirittura con un cetriolo per non parlare di suo figlio, io di qua me ne vado...
- Mar.** Tu te ne vai, ma tuo marito resta, lui vuole restare...

- Pat.** Ti sbagli, lui stavolta viene appresso a me.
- Mar.** Lui aspetta questo appartamento, lui aspetta la mia morte...(in quel momento entra Filippo che capisce) ma lui muore aspettando...(Fil. si tocca) Caro genero, se l'aspetto così a Pasqualino come ti sembra...
- Fil.** Per me lo può aspettare pure nuda...
- Mar.** Nuda ancora no, voglio fare passare un po' di tempo...la femmina che si fa desiderare... per tutta la vita si fa amare...io potevo immaginare che parlavano gli estrani, il mio caro genero, ma no mia figlia...non pensate mai alla felicità degli altri...siti egoisti.
- Pat.** Per la tua felicità hai tolto la mia tranquillità...
- Fil.** Figuriamoci quella mia!..
- Mar.** Cara figlia e che tu non sai chi significa a **Vent'anni...vent'anni restare Sola Soletta**...tu tanto a tuo marito ce l'hai ancora sopra questa terra . (**Fil. Fa scena**) Tu caro genero, ricordati che più stai qua dentro più salute mi dai... sono sicura che altri dieci giorni in più campo...erano cent'anni e due giorni ora sono, cent'anni e dodici giorni....(**se ne va**)
- Fil.** No, (**disperato**)...No...dodici giorni in più sono una vita. (**Mar. rientra**)
- Mar.** E addirittura ci saranno pure gli interessi...Fiorin Fiorello l'amor è bello...Filippo due, tre, **cha...cha...cha!** (**se ne va**) (**Musica**) **Canzone lenta, romantica- Titolo: Vieni da Me – del gruppo – Le Vibrazioni (per circa 60 secondi fino al ritornello: Vieni da Me ,poi diminuire e finire)**

S C E N A V I I I °

(Filippo, Patrizia, Marianna, Pasqualino)

- Pat.** Le ho detto che io qua dentro non ci resto, lei non ci crede...Filippo, andiamo a stare nella casa di tua madre, a casa affittata, una casa stretta ma io non ci voglio restare più.
- Fil.** Abbiamo sopportato vent'anni...vent'anni e in quattro giorni dobbiamo cedere?! Pure io non ce la faccio più ma penso che siamo agli sgoccioli, ma tu che pensi che campa cent'anni?

- Mar.** (dal piano di sopra o dall'altra stanza) **E quindici giorni...**
- Fil.** Figlia di buona made ha un udito...
- Pat.** Lo vedi, lo senti che ti sta facendo morire prima del tempo...
- Fil.** Hai ragione, stiamo un'altra settimana, può darsi che Pasqualino non viene più...(bussano, entra **Pasqualino, vestito sempre strano e sempre con un mazzo di fiori**)
- Pas.** Salve, sono di nuovo qua...Patrizia tuo fratello fra un poco viene, peccato che non c'è Romeo, sai si trova in Francia, è andato lì per Pasqua ed è rimasto anche per Pasquetta...
- Pat.** (al pubblico) Per me possono restare dentro. (entra Marianna si ferma vicino la porta)
- Fil.** Signor Pasqualino, già lo sa mia moglie tutta questa storia!
- Pas.** La mia gion...vincella dov'è...(sensuale) **(Musica) Canzone dolce Sensuale- Titolo: Je T'aime... Moi Non Plus – di – Jane Birkin et Serge Gainsbourg (Prima di fare la scena farla scorrere per almeno 20 secondi. Scena molto bella da saper fare con il sottofondo che aumenta quando non parlano e diminuisce quando parlano)**
- Mar.** (sensuale) Pasqual...
- Pas.** Marian...
- Mar.** Pasqua...lino...
- Pas.** Mari...anna...
- Mar.** Pasqua...Lino...Lino...
- Pas.** Mari...anna...anna...Anna ...(Filippo e la moglie si siedono disperati)
- Mar.** Pasqua...lino...lino...lino
- Fil.** (al pubblico) Sentiamo quando la finiscono...
- Pas.** Che dici se ci chiamiamo adesso al contrario! (Patrizia e Filippo più disperati)

Mar. Si comincia prima tu!

Pas. Anna (**Filippo e la moglie sempre più disperati**)

Mar. Lino

Pas. Anna...Mar...

Mar. Lino...Pasq...

Mar. Mi hai porta...to i fiori...che piacciono a me...

Patr. e Filippo (contemporaneamente) E dagli sti cacchio di fiori!!!..

Pas. Io por...to sempre fiori...che ti piacciono perché sono l'essenza della vita...e tu hai un altro pro...fumo.

Mar. Sì, se vieni puoi sentire l'odo...re...(se ne entra)

Pas. Scusate, ma io devo andare...gli impegni sono impegni...(entra pure lui, aumentare il sottofondo per almeno 10/15 secondi e poi finire)

Pat. Io mi preparo la valigì...(se ne entra per prepararla poi bussano, entra Giulietto. con due mazzi di fiori che tiene uno in una mano l'altro nell'altro mano, altri due mazzi di fiori di colore diverso, sempre tenuti come precedentemente)

Fil. (rimane stupito e lo guarda fisso) Altri Due mazzi di fiori!

Giu. Per la famiglia Pasquetta i fiori sono il nostro segno dell'amore, l'essenza della vita...I fiori portano la vita, l'allegria, la pace, l'amore...
Il sorriso, la calma, la serenità, la passione...

Fil. Basta, basta...signor Giulietto

Giu. Signor Giulietto? Ma adesso possiamo darci del tu!

Pat. Sig. Giulietto ma Romeo com'è?

Giu. Romeo, meglio Romì, non è come me e mio papà, mio figli è un pochì fuori di testì, è stranì non è serì ed è sempre fidanzato con la stessi!

- Fil.** Allora voi siete equilibrati e Romeo è fuori di testi...peccati che non L'abbiamo conosciuti (**finire sempre con la ì**)
- Giu.** (a Fil. e Pat.) Se per cortesia potete tenere almeno un mazzo ciascuno (gli e lo da, lui esce e rientra con due valigie) Da oggi in poi siamo una vera famiglia...tutti sotto lo stesso tetto, la casa è grande...papi è innamorato.. Due bagni ci sono, uno è grande...le tovaglette ci sono...e finalmente possiamo darci del tu definitivi.
- Fil.** Io e mia mogli del tu non ormai te lo daremo mai anche se qui dormirai e lei e papi farete i pantofolai!
- Pat.** Anche se avete portato le valigiai noi questa casa lasciai e lei e papi non più ci vedrai e sentirai .
- Fil.** Brava mogli, pure tu con le rime e tutte finiscono con le ì...
(entra Pasqualino) Adesso datemi i mazzi! (**Li Prende**)
- Pas.** Filippo... quasi genero...puoi cominciare a preparare la cena...più pesante possibile...(entra Marianna)
- Mar.** Più leggera e genuina possibile...
- Pas.** Più pesante possibile...
- Mar.** Più leggera e genuina...(possono anche ripetere più volte)
- Fil.** Voi due come la volete...
- Giu.** Io mangio quello che mangia mio Papi... (**risata**)
- Mar.** Allora preparate due cene una genuina e una pesante...
- Giu.** Mami questi sono per te...(Filippo comincia a far capire al pubblico di scoppiare)
- Fil.** Patrizia...(stesso tono di loro...entra Patrizia con due valigie) Prepara la valigì anche per mì...
- Pat.** Già fatti...

- Fil. Quasi papà...la cena te la prepara Romeo e **Giulietto** visto che abitate sotto lo stesso **tetto...** Giulietto e Romeo prendetevi questo mazzo di fiori prima che vi prendo a pedate e vi faccio arrivare a Verona a trovare a Giulietta...Suocera pure io e mia moglie sappiamo fare le **rime** e siamo delle **cime** meglio di questi ...Con i tuoni o con i **lampi** più resto qua di più **campi**...Sei più furba di dieci **lepri**, me ne vado e così prima **crepi**... Suocera fai quello che **vuoi** e campa quando cacchio **puoi**...
- Pat. Mamma arrangiati e quando cominci a fare la **cameriera** non mi cercare che la tua Patrizia non ritorna più dove prima **era**...
- Mar. Ma te ne vai appresso a tuo marito e mi lasci sola?
- Pat. Quando si ama bisogna accettare anche quello che vuole il proprio compagno.
- Mar. Andate che con il binocolo vedete l'appartamento...(Filippo, sempre più esaurito)
- Pat. Meglio che vi resta **l'appartamento** e resti tu in questo **allargamento**... Noi non tocchiamo più questo **argomento** fatti questo **fidanzamento** e fatti sola questo **festeggiamento** io me ne vado tieniti a **Pasqualino** e ci fai sentire il **profumino**...
- Fil Perché non sopportiamo più questo **andamento**, tenetevi in **movimento**...Tieniti a Romeo e **Giulietto** così prima o poi ti fanno a te un (gesto) **mazzetto**. (al pubblico) A voi vi dico non fate lo stesso sbaglio perché se vi capitasse una suocera così, vi rovinate la vita...(prende la valigia come un esaurito) genuino, a tovaglietta, papà, mami, nonni, i fiori sono per te...che emozione...che emozione...vent'anni...vent'anni, ho resistito in questa **casa** che chiunque **sfasa** Mammì, nonni benvenuta...che bello bagno, novè metri quadri e ventidue, sette cassetti, quattro piccoli e tre grandi, ottanta mattonelle, cent'anni e due giorni, cent'anni e quindici giorni... (prima di uscire) **Suocera campa quanto cacchio vuoi**...Tieniti i tuoi **eroi strettoi** (escono) (Musica) Sottofondo solo musicale ritmato
Titolo: Lost Melody – di – Besso
 (Prima volume basso ma che si senta il pubblico ovviamente anche prima di parlare Pasqualino e Giulietto)

- Pas.** Mia Mariannì, io salgo e mi sistemo tutte le mie cose (**sale su**)
- Giu.** Mamì, io prendo possesso della stanza di Patrizzì e di Filippì (**entra**)
(**si abbassano le luci, Marianna si siede sul divano pensierosa, mentre la musica si alza di volume per almeno 30/40 secondi**) poi dopo esce Pasqualino e dalle scale parla)
(**Raccomando che la scena di seguito sia eseguita col massimo tempismo...uno entra, uno esce, poi l'altro rientra, subito esce l'altro e rientra etc...il tutto mentre c'è il sottofondo basso di volume**)
- Pas.** Mon amour , ti aspetto subito cosi mi prepari tutto (**e se ne entra**)
(**poi entra, Giulietto.**)
- Giu.** Mami, mi devi preparare tutto l'armadio e i comodini e mi dai un aiuto per la valigia (**se ne entra, ed esce subito Pasqualino, sempre dalla scale**)
- Pas.** Mon amour, io uso la saponetta solida Saugella per il mio viso, se esci me la compri subito (**e se ne entra ed esce subito Giulietto**)
- Giul.** Mami, la mattina quando dormo non mi svegliare, poi quando mi alzo io, te lo dico e faccio colazione con papà. (**se ne entra ed esce subito Pasqualino, sempre dalle scale**)
- Pas.** Mon amour...ti avvisiamo la sera cosa vogliamo per la colazione, subito poi ti diciamo per il pranzo e non appena digeriamo ti diciamo per la cena!
Mon amour ti aspetto cosi facciamo assieme il bagnetto (**se ne entra, esce Giulietto**)
- Giu.** Mami, volevo dirti che ogni tanto uso il bagno tuo e di papà, mi è rimasto colpì (**tutto con l'accento sulla ì**) (**se ne entra, esce Pasqualino**)
- Pas.** Mon amour (**Marianna si mette le mani nei capelli e grida disperatamente**)
- Mar.** Baaaaaaaaaaaaasta! (**allungando la A, si alza, entra nella stanza di Giulietto ed esce con la valigia e la butta a terra, poi sale le scale, va a prendere la valigia di Pasqualino e scendendo la butta a terra**) Basta andatevene subito prima che vi prendo a pedate nel sederino e ve lo faccio cosi piatto che non si vede più. (**Il tutto mentre il sottofondo si era alzato di volume**)
- Giu.** Ma mamì... (**nel frattempo scende Pasqualino, attenuare il volume e finire**)

Mar. Non mi chiamare Mamì e fuori di qui..

Pas. Ma mon ...(Marianna, non lo finire)

Mar. Fermati a mon senza Amour ...andate a fare la spesa al Carrefour (prende le valigie le butta fuori e poi spinge loro verso fuori, poi prende il telefono e chiama la figlia Patrizia)

Mar. Pronto Patrizia, figlia mia per favore tornate sta casa aspetta a te...e a Filippo mi mancate. (Posa il telefono) (Musica) **Canzone –Samba ritmata allegra – Titolo: Ooh La La La – di – Los Chicos (Volume alto per circa 40/ 50 secondi, mentre lei accenna al ballo, (entrano Patrizia e Filippo)**

Mar. (Diminuire il volume gradualmente e finire) Figlia mia, genero mio, ma unni eravate qua vicino?

Pat. In macchina, lo sapevamo

Fil. Ca lei si stancava e ritornavamo

Mar. Perdonatemi, non so che mi ha preso.

Fil. Momenti che hanno tutti i giovani di oggi! (Musica) (Sottofondo solo musicale dolce, basso volume purché venga sentito dal pubblico)
Titolo: Sospiro – di – Giovanni Marradi

Mar. Ho sbagliato, cosa volevo dimostrare di farmi un'altra vita a quest'età potrebbe essere sbagliato o giusto, dipende se si trova l'uomo giusto ma con questo c'era troppo trambusto ed angustio. Però abbiamo fatto divertire il pubblico per circa due ore in questa orribile, assurda mia storia d'amore.

Pat. Mamma ognuno si fa una sua opinione anche se meriteresti un ceffone ti stavi mettendo con un cialtrone.

Fil. Questa commedia è da incorniciare qualora ci fosse una situazione simile da affrontare così un piano potete attuare, però la scelta migliore spetta sempre al proprio cuore...l'importante è non avere le stesse idee ma lo stesso rispetto! (aumentare il volume per circa 10/15 secondi e poi gradualmente attenuare e finire)

- Mar.** Una cosa l'abbiamo imparata di sicuro...(Patrizia e Filippo, rispondono contemporaneamente) : **Quale**
- Mar.** Che per fare le rime non bisogna essere delle cime. **(Ridono)** Figlia mia, genero mio, vi voglio dire un'altra cosa...E' giusto che lo sappiate, l'appartamento è intestato a voi già da anni ed io non ve l'ho detto mai, avevo un pochino di paura che potessi rimanere senza casa, pensieri da vecchietta!
- Patr.** Mamma ma come hai potuto pensare una cosa così brutta!
- Fil.** Mamì...ma come le è venuta in mente...
- Mar.** Perdonatimi e abbracciatemi **(Si abbracciano tuti e tre)**
- Fil.** Mamì...due, tre, cha...cha... cha! **(fermo immagine per almeno 15 secondi e scatta subito la Canzone ritmata allegra**
Titolo: La Sejuela – del Gruppo – La Sonora Dinamita (Fino a quando si è pronti per la (Musica) di presentazione finale)
Sottofondo solo musicale ritmato-Titolo: Crowe – di – Caitlin de Ville
- (Per ogni rappresentazione è necessaria l'autorizzazione degli Autori)**
- Tel. Autori: Fisso: 090/638009**
Calogero- Cellulare: 3393359882
Rosanna- Cellulare: 3490730285

Adattamento per la compagnia Il Nespolo di Calatabiano)